

## CONSULTAZIONE



### **Revisione del regolamento GECT (gruppo europeo di cooperazione territoriale)**

Questa consultazione è stata realizzata su iniziativa congiunta del Comitato delle regioni, del trio delle presidenze del Consiglio dell'Unione europea (Spagna-Belgio-Ungheria), della Commissione europea e del programma Interact. L'obiettivo è raccogliere le opinioni degli Stati membri, dei GECT già esistenti e di quelli in fase di costituzione, degli enti regionali e locali e delle altre parti interessate, in vista della revisione del regolamento (CE) n. 1082/2006 relativo a un gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) (in prosieguo: il "Regolamento"). La consultazione si concentra principalmente sugli aspetti legislativi che dovrebbero essere migliorati o modificati con la prossima revisione, oltre ad analizzare il valore aggiunto e le potenzialità di questo strumento giuridico. La consultazione è stata lanciata il 3 maggio 2010 a Cáceres (Spagna) e pubblicata sul portale GECT del Comitato delle regioni. I contributi potevano essere presentati fino al 20 luglio.

I contributi sono confluiti nel parere di iniziativa *Nuove prospettive per la revisione del regolamento GECT*, la cui adozione da parte del Comitato delle regioni è prevista per l'inizio del 2011<sup>1</sup>, e nei successivi lavori legislativi delle istituzioni. Il regolamento (CE) n. 1082/2006 prevede che entro il 1° agosto 2011 la Commissione trasmetta al Parlamento europeo e al Consiglio un rapporto sull'attuazione del regolamento sul GECT e proposte di modifica, se del caso.

---

<sup>1</sup>

CdR 100/2010, relatore: Alberto NÚÑEZ FEIJÓO (ES/PPE), presidente del governo della Comunità autonoma di Galizia.

## **Ringraziamenti**

Il CdR desidera ringraziare i gruppi di partner coinvolti in questa consultazione congiunta.

### *Trio delle presidenze del Consiglio dell'Unione europea (Spagna-Belgio-Ungheria)*

Julián Talens Escartí, rappresentanza permanente della Spagna presso l'UE

Estanislau Vidal-Folch de Balanzó, rappresentanza permanente della Spagna presso l'UE

Barbara Boutriau, rappresentanza permanente del Belgio presso l'UE

Thierry Delaval, rappresentanza permanente del Belgio presso l'UE

Maarten Goris, rappresentanza permanente del Belgio presso l'UE

Gábor Sonkoly, ministero della Pubblica amministrazione e della giustizia, Repubblica di Ungheria

Katalin Fékéte, ministero della Pubblica amministrazione e della giustizia, Repubblica di Ungheria

Anna Kerékgyártó, ministero della Pubblica amministrazione e della giustizia, Repubblica di Ungheria

Gabriella Iglói, rappresentanza permanente dell'Ungheria presso l'UE

### *Commissione europea*

José Antonio Ruiz de Casas, DG Politica regionale

Dirk Peters, DG Politica regionale

### *Interact*

Elise Blais, punto di contatto Interact Vienna

Un ringraziamento anche, per la loro preziosa cooperazione, a tutti coloro che hanno fornito un contributo.

Per maggiori informazioni, si rimanda al portale GECT del Comitato delle regioni:

[www.cor.europa.eu/egtc](http://www.cor.europa.eu/egtc)

[egtc@cor.europa.eu](mailto:egtc@cor.europa.eu)

© Comitato delle regioni, 2010

### Sintesi delle conclusioni

- La consultazione ha suscitato un notevole interesse. Il Comitato delle regioni ha **ricevuto 91 contributi**: 15 provenienti dai GECT già esistenti (che al momento sono complessivamente 16) e altri 15 dai GECT in via di costituzione. **Quasi tutti i soggetti interessati GECT hanno inviato un contributo.**
- I soggetti consultati ritengono che il **Regolamento debba essere modificato** e insistono sull'importanza di facilitare il funzionamento dei GECT e di migliorarne le modalità di costituzione.
- Per quanto riguarda gli aspetti giuridici, il nodo principale riguarda le **differenze nella legislazione dei singoli Stati membri**, e in particolare negli statuti giuridici dei GECT esistenti, a causa delle decisioni divergenti adottate dagli Stati membri durante la fase di attuazione nazionale, nel rispetto del Regolamento. Sono state altresì segnalate alcune difficoltà riguardo alla definizione del contenuto di convenzioni e statuti e alle relative procedure di approvazione. Nel complesso viene avvertita la necessità di semplificare le procedure.
- **L'informazione, la comunicazione e l'assistenza tecnica** risultano necessarie a livello europeo e nazionale. I partecipanti si sono dichiarati a favore di una struttura europea e sostengono le attività di creazione di reti, comunicazione e sostegno svolte dal CdR.
- Nella maggior parte dei contributi forniti viene richiamata l'attenzione sul fatto che i GECT dovrebbero assumere **personale** proprio e che dovrebbe essere stabilito qual è la legislazione applicabile. La questione del personale rappresenta una delle principali preoccupazioni di ordine giuridico.
- Gli intervistati sono per lo più favorevoli alla **partecipazione di soggetti privati** nei GECT, ma soltanto a determinate condizioni.
- Riguardo alla partecipazione dei **paesi terzi** emerge una netta differenza tra la posizione degli Stati membri, che ritengono che tale partecipazione debba essere limitata, e quella delle altre parti interessate (GECT, ERL, associazioni ed esperti) che auspicano una revisione della normativa vigente e l'adozione di disposizioni meno rigorose.
- La maggior parte dei soggetti consultati è estremamente favorevole all'idea di conferire ai GECT le competenze dell'**autorità di gestione** e del segretariato tecnico congiunto, in quanto ciò rappresenterebbe il coronamento del principio di sussidiarietà. Alcune autorità nazionali sono però restie a delegare anche la gestione dei programmi. L'utilizzo dei GECT per l'attuazione dei progetti di cooperazione territoriale europea presenta numerosi vantaggi; il problema principale riguarda tuttavia l'ammissibilità dei GECT.
- Tra le funzioni dei GECT figura un ampio ventaglio di attività. In pratica, i GECT fungono da strutture di cooperazione e di coordinamento a livello politico, oppure agiscono come nuovi livelli di *governance*.

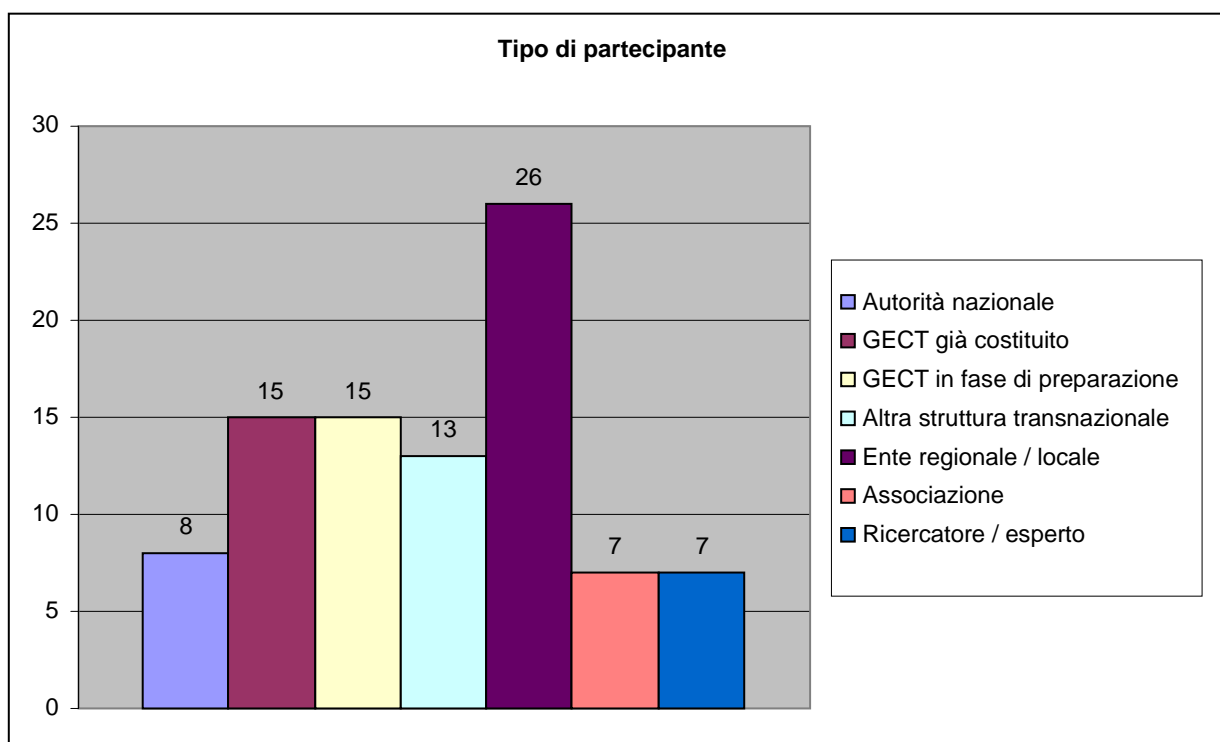
- Il GECT viene considerato come lo strumento giuridico principale a disposizione dell'UE per assicurare la **coesione territoriale**, nonché un laboratorio per la **governance multilivello**, che crea un canale di comunicazione a due livelli e che agisce secondo un approccio ascendente. Esso può fungere da facilitatore per risolvere delle controversie relative alle frontiere.

## 1. Partecipazione

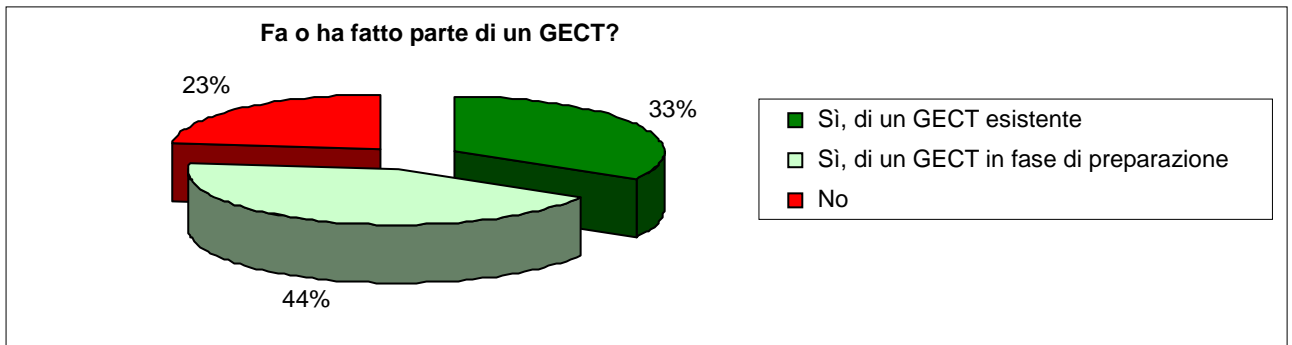
Il fatto che il Comitato delle regioni abbia ricevuto 91 contributi dimostra che il tema dei GECT suscita un notevole interesse ed assicura un'elevata rappresentatività dei dati raccolti. Ha infatti partecipato la quasi totalità delle parti direttamente interessate dai GECT.

I contributi sono stati forniti dai seguenti soggetti:

- 15 (dei 16) GECT già esistenti,
- 15 GECT in fase di costituzione,
- 13 strutture transfrontaliere di altro tipo (principalmente euroregioni),
- 26 enti regionali e locali (ERL),
- 8 governi nazionali (7 Stati membri più la Svizzera),
- 7 associazioni, compreso la Comunità di lavoro delle regioni europee di confine, l'Assemblea delle regioni d'Europa, la *Mission Opérationnelle Transfrontalière* e il Servizio centrale europeo per le iniziative transfrontaliere,
- 7 esperti e parti interessate, compreso Interact.



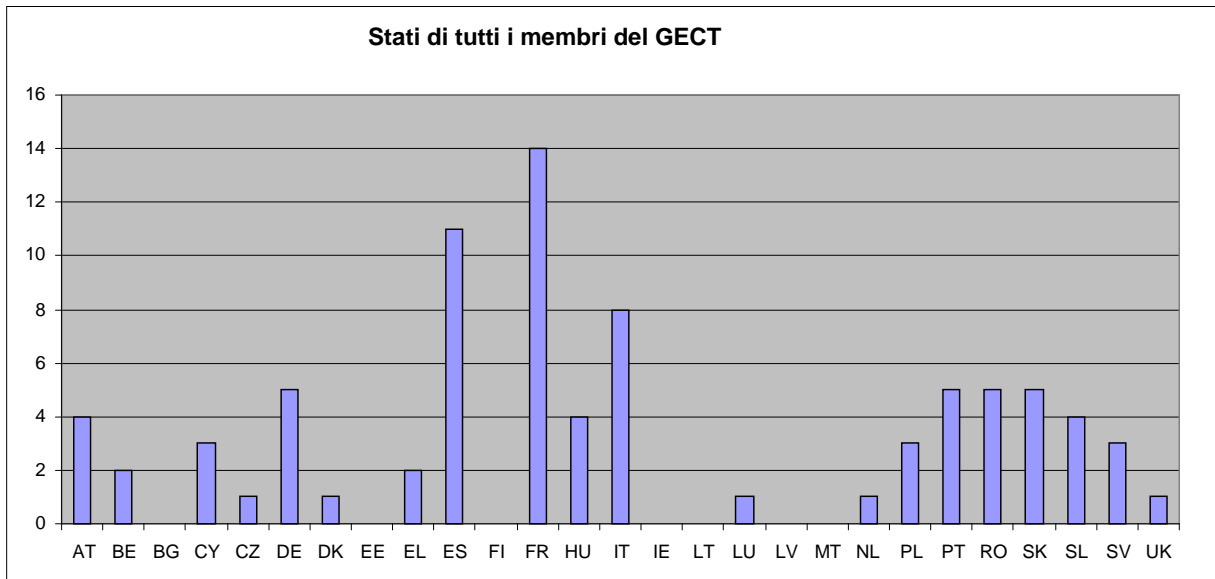
**Tabella 1.** Ripartizione dei soggetti che hanno fornito contributi.



**Tabella 2.** Percentuale di strutture transfrontaliere, interregionali e transnazionali facenti parte di un GECT tra i partecipanti.

L'ambito di applicazione geografico dei contributi comprende, direttamente o indirettamente, 23 Stati membri. La Bulgaria, l'Irlanda, la Lettonia e Malta non sono citate esplicitamente, sebbene la partecipazione di enti di questi paesi attraverso le associazioni non sia esclusa. La partecipazione è più elevata negli Stati dove sono presenti GECT.

I GECT esistenti o in fase di costituzione che hanno partecipato alla consultazione comprendono 20 Stati membri. Bulgaria<sup>2</sup>, Estonia, Finlandia, Irlanda, Lettonia, Lituania e Malta non riferiscono alcuna partecipazione ai GECT. I paesi con il maggior numero di partecipanti a GECT esistenti o in fase di preparazione sono la Francia (14), l'Italia (11) e la Spagna (8).



**Tabella 3.** Nazionalità dei partner dei GECT.

Per quanto riguarda i paesi terzi, un GECT in via di preparazione comprende alcuni partner croati e un altro partner ucraini; partner norvegesi e svizzeri partecipano rispettivamente ad una euroregione e ad

<sup>2</sup> Il CdR dispone di informazioni su 2 progetti GECT ai quali partecipa la Bulgaria. Quei progetti però non hanno partecipato alla presente consultazione.

un eurodistretto; il governo svizzero ha contribuito in maniera diretta; tra i partecipanti alla consultazione figurano anche un cantone svizzero e una regione croata; ed uno degli esperti è svizzero.

In realtà, la partecipazione complessiva è stata più ampia di quanto indicano i dati sopramenzionati, poiché i contributi di alcune strutture si basano a loro volta sui contributi dei rispettivi partner e soggetti interessati (cfr. ad esempio Interact, di cui fanno parte circa 30 organizzazioni).

## 2. **Struttura della consultazione**

Nella consultazione sono state formulate domande quantitative e qualitative sui seguenti argomenti:

- aspetti giuridici inerenti al GECT, compreso il regolamento (CE) n. 1082/2006 e la sua attuazione da parte degli Stati membri; suggerimenti giuridici e politici per migliorare il GECT,
- GECT e cooperazione territoriale europea,
- l'esperienza del GECT, funzioni svolte, ostacoli incontrati e sviluppi futuri,
- ruolo del GECT nell'integrazione europea.

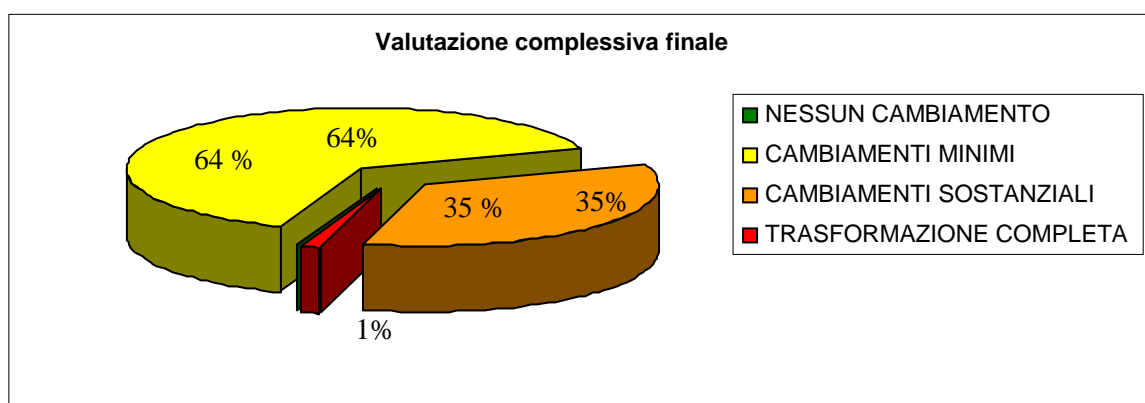
Alcuni partecipanti hanno presentato documenti che illustrano le loro posizioni. Il contenuto di tali documenti è stato integrato negli aspetti qualitativi della consultazione, ma non nelle statistiche quantitative.



### 3. Aspetti giuridici

#### ➤ Valutazione complessiva

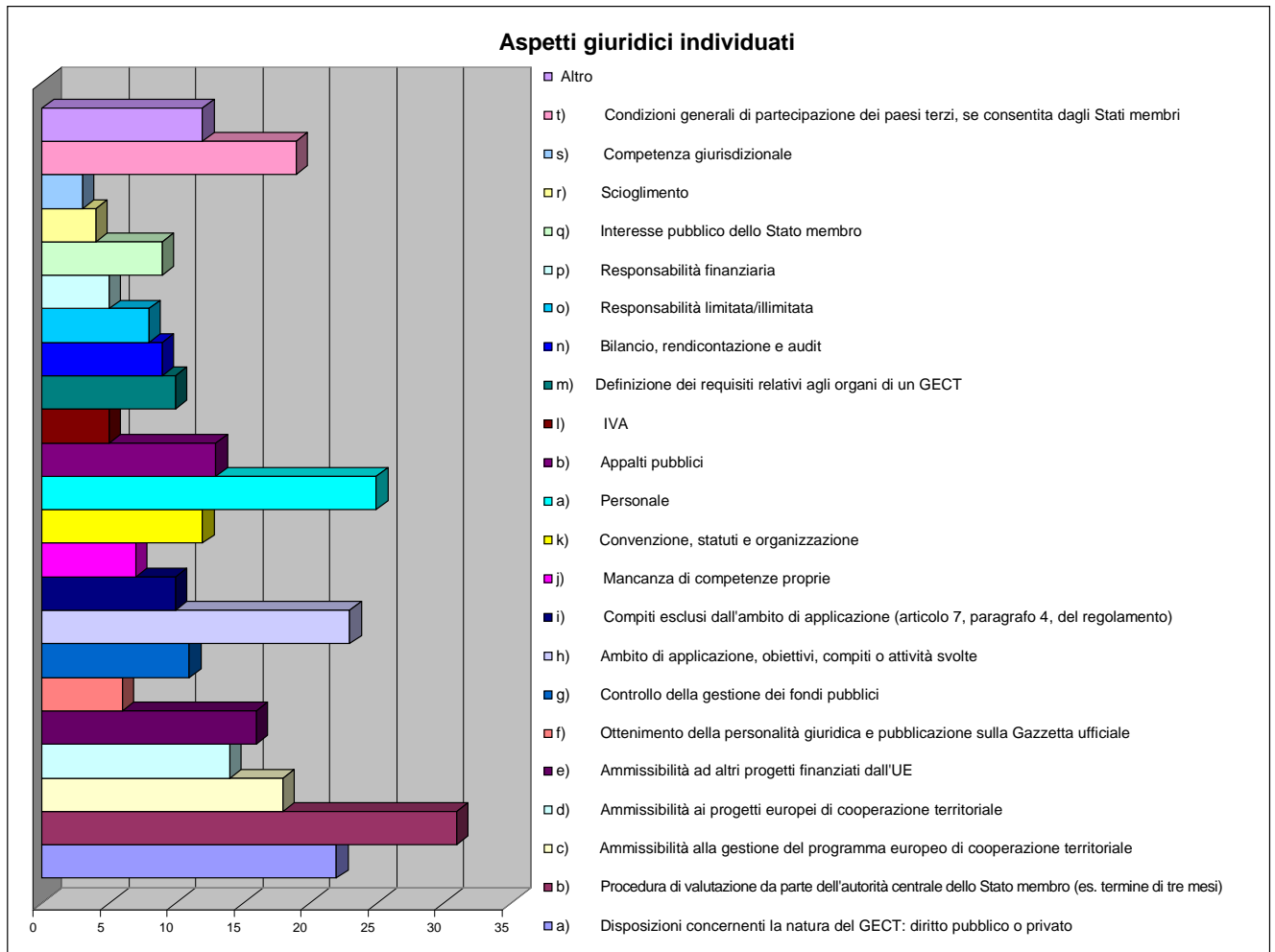
Alla domanda "quali cambiamenti al quadro legislativo (regolamento (CE) n. 1082/2006) risultano necessari?" nessuno ha risposto "nessun cambiamento", mentre il 64 % giudica necessari "cambiamenti minimi" e il resto "cambiamenti sostanziali" (35 %) o una "trasformazione completa" (1 %). Questo perché, nella maggior parte dei casi, solo uno o due aspetti principali costituiscono fonte di preoccupazione. L'opinione che emerge dalle diverse riunioni, dai documenti che illustrano le posizioni e dai questionari è che i cambiamenti, pur essendo necessari per migliorare i GECT e per facilitarne il funzionamento, non dovrebbero influire sugli elementi essenziali. Inoltre non appare opportuno, al momento, interrompere con profondi cambiamenti legislativi il lavoro eseguito finora dai diversi GECT esistenti e dagli Stati membri.



**Tabella 4.** Ripartizione delle risposte alla domanda "quali tipi di cambiamenti al quadro legislativo del GECT risultano necessari?"

#### ➤ Principali aspetti giuridici individuati

I principali aspetti giuridici considerati problematici riguardano nell'ordine: le differenze tra le legislazioni degli Stati membri, i problemi concernenti il diritto applicabile (generalmente quello del paese in cui ha sede il GECT, che disciplina le questioni relative al personale, agli appalti e all'IVA), la procedura relativa alla costituzione, la convenzione e gli statuti, nonché la partecipazione dei paesi terzi (cfr. fig. 1 in allegato).



**Tabella 5.** Principali aspetti giuridici considerati problematici nel regolamento (CE) n. 1082/2006.

Le disposizioni relative al diritto applicabile, contenute nell'articolo 2 del Regolamento, accordano la preferenza al diritto dello Stato membro in cui il GECT ha la sede sociale. Ciò crea qualche problema quando questa legislazione viene applicata al personale di altri Stati, agli appalti pubblici effettuati in altri Stati e, in misura minore, agli obblighi fiscali del GECT.

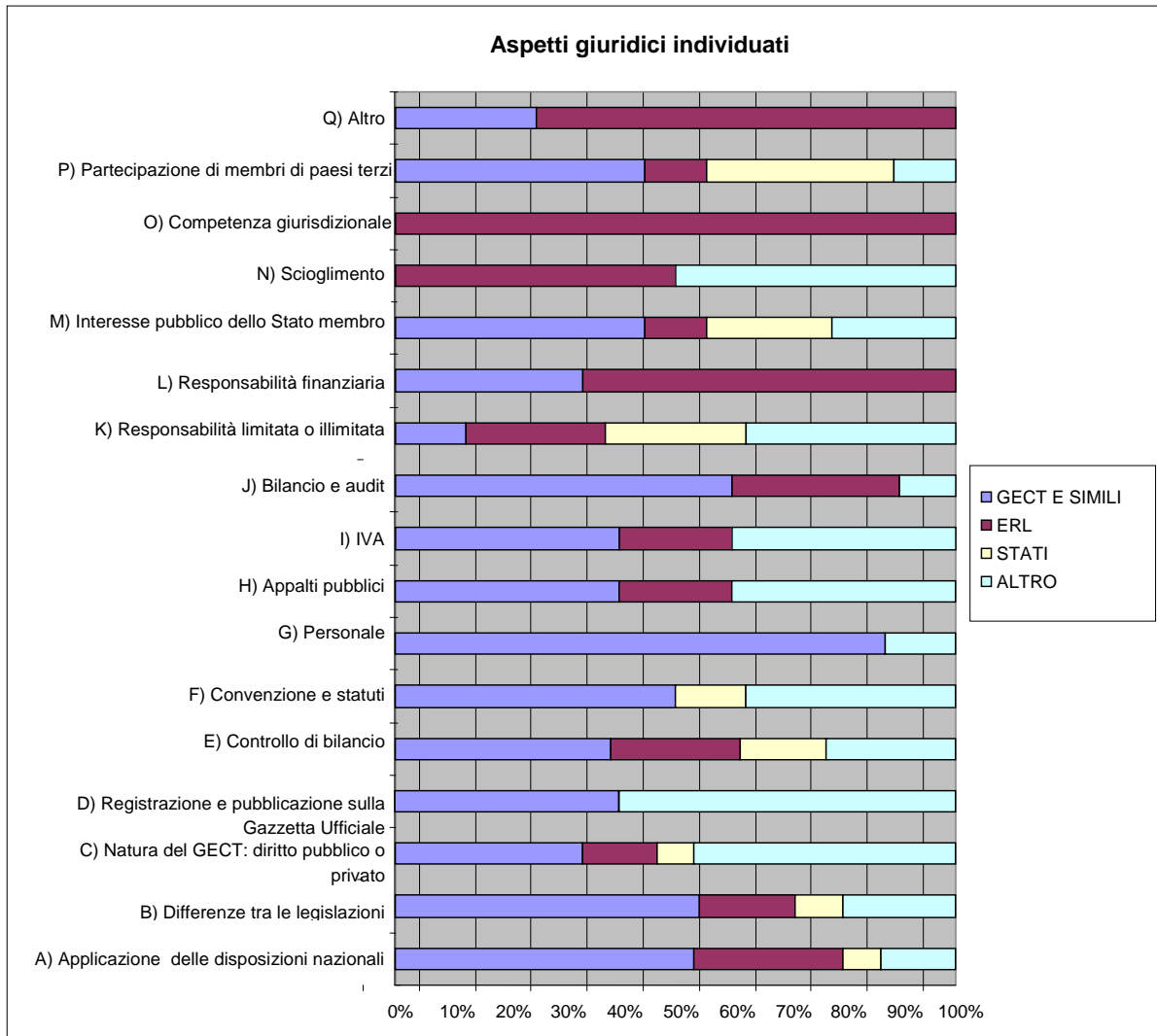
Il fatto che il Regolamento permetta agli Stati membri di adottare decisioni diverse durante il processo di attuazione nazionale ha creato delle differenze negli statuti giuridici (diritto pubblico o privato, responsabilità limitata o illimitata). Così in due stati vicini il regime può risultare radicalmente diverso: ad esempio, i GECT sloveni e italiani sono rispettivamente soggetti di diritto privato e di diritto pubblico; la Repubblica ceca e la Polonia non ammettono rispettivamente i GECT con responsabilità limitata e illimitata; la Francia, secondo la propria legislazione, considera i GECT come *syndicats mixtes*, quindi in pratica tutti i GECT costituiti con partner francesi devono avere sede in Francia; in Italia la durata dei GECT non è indeterminata.

La maggior parte dei GECT, delle strutture transfrontaliere, degli enti regionali e locali e delle associazioni insiste sulla necessità di armonizzare la legislazione nazionale, sollecitando un coordinamento ex ante tra Stati confinanti o limitando le possibilità offerte agli Stati dal Regolamento.

Molti partecipanti hanno incontrato difficoltà a definire che cosa debba essere incluso nella convenzione e negli statuti e ritengono superflua qualsiasi ripetizione. Alcuni ritengono che la procedura dovrebbe essere semplificata per quanto riguarda le modifiche degli statuti, l'integrazione di nuovi membri nei GECT e la creazione di un GECT basato su una struttura di cooperazione precedente. Infine dovrebbero essere aggiunte delle disposizioni relative allo scioglimento e alla cessazione dell'attività del GECT.

Il GECT deve essere autorizzato dagli Stati coinvolti ed esiste al riguardo un'apposita procedura. I soggetti consultati fanno osservare che il termine di tre mesi viene raramente rispettato, e che l'assenza di una definizione precisa di "interesse nazionale" dello Stato membro può favorire l'imposizione di divieti arbitrari di costituzione di un GECT.

Per quanto riguarda l'attuazione del GECT dagli Stati membri, gli intervistati pongono nuovamente l'accento sulla mancanza di armonizzazione tra le legislazioni nazionali; le procedure interne per l'approvazione da parte delle amministrazioni nazionali possono inoltre risultare estremamente farraginose, con diverse consultazioni a livello ministeriale e interstatale. Di conseguenza, il termine di tre mesi viene rispettato molto raramente.



**Tabella 6.** Aspetti giuridici individuati nel Regolamento, per tipo di partecipante.

Le soluzioni proposte riguardo alla procedura di autorizzazione consistono soprattutto nella modifica del Regolamento per assicurare la comunicazione a livello interstatale in modo che gli organismi responsabili del rilascio dell'autorizzazione negli Stati membri possano concordare criteri comuni per l'approvazione, avendo anche consultato i partner del GECT. Tra le altre modifiche proposte figurano la natura vincolante del termine dei tre mesi, compresa la tacita autorizzazione, e la possibilità di muovere contestazioni a livello di UE. Infine, il concetto di "interesse nazionale" può essere definito utilizzando la giurisprudenza esistente. Viene altresì suggerito di prevedere la possibilità di adire la Commissione europea o la Corte di giustizia europea contro una decisione di non autorizzazione.

In alcuni contributi viene proposto che la Commissione europea e il Comitato delle regioni definiscano le modalità con le quali dovrebbe essere loro notificata la costituzione di un nuovo GECT. In merito alla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'UE, sono state formulate richieste di maggiore chiarezza nelle informazioni, è stato espresso disaccordo riguardo alla pubblicazione nella

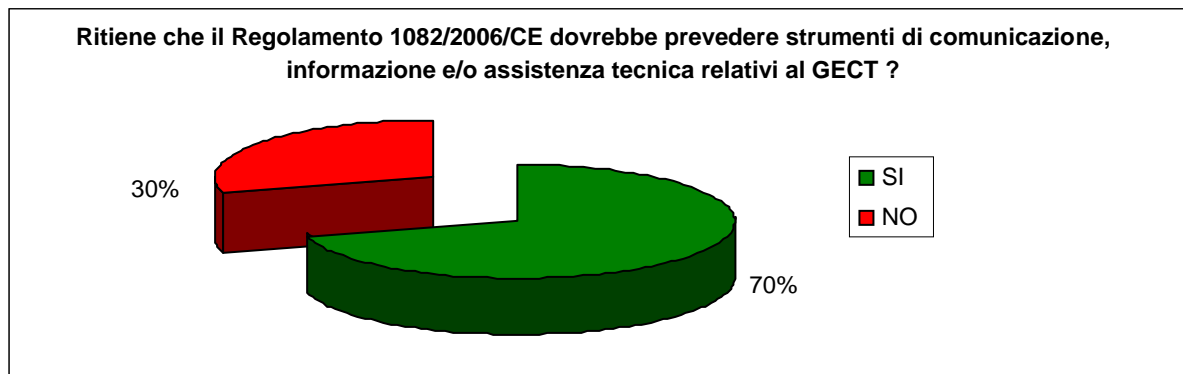
sezione S e in un caso è stato suggerito che vengano pubblicati i documenti completi, in modo da consentirne la traduzione e il successivo utilizzo come modelli per la costituzione di altri GECT.

Da un punto di vista pratico, i soggetti consultati si lamentano per i ritardi nell'applicazione del Regolamento, pongono l'accento sulla mancanza di conoscenza e di consapevolezza riguardo al GECT nelle pubbliche amministrazioni (sia delle autorità nazionali ma anche della stessa Commissione europea), sui problemi di ammissibilità per i progetti (cfr. punto 4) e in alcuni casi sulla volontà politica di fare affidamento sul GECT come strumento di sussidiarietà.

Le differenze nell'ordinamento costituzionale degli Stati membri creano problemi riguardo alle diverse competenze che possono esercitare i vari livelli di governo. Sebbene il principio della *governance* multilivello e la flessibilità del GECT aiutino a risolvere questi problemi, in alcuni contributi vengono auspiccate procedure di adattamento più semplici in caso di modifica delle competenze dell'amministrazione di uno Stato membro e quando il GECT è già esistente.

#### ➤ **Strutture di comunicazione, consulenza e sostegno per il GECT**

Ad eccezione degli Stati membri, la maggior parte dei partecipanti (70 %) giudica necessaria una struttura per la comunicazione e l'assistenza tecnica a livello europeo. I soggetti consultati hanno inoltre messo in evidenza il ruolo del gruppo di esperti del Comitato delle regioni, insistendo al tempo stesso sull'importanza di dare slancio alla rete dei GECT.



**Tabella 7.** Aspetti giuridici: necessità di strumenti di comunicazione, informazione e/o assistenza.

La struttura di comunicazione e di assistenza tecnica potrebbe essere una piattaforma o un organismo responsabile di migliorare la conoscenza degli strumenti giuridici e sostenere la creazione di reti. Alcune parti interessate suggeriscono inoltre di agire a livello nazionale attraverso gli organismi di gestione dei programmi di cooperazione territoriale. Uno dei vantaggi di questo organismo consultivo sarebbe l'unificazione dei criteri nelle diverse procedure. Molti degli aspetti citati relativi a questo organismo consultivo sono già stati affrontati dal CdR, nonché da Interact e dalle associazioni nei loro diversi ambiti.

Al CdR è stato chiesto di sviluppare ulteriormente il *registro* dei GECT, di continuare a monitorare le procedure e di fornire documenti come i progetti di convenzioni e di statuti.

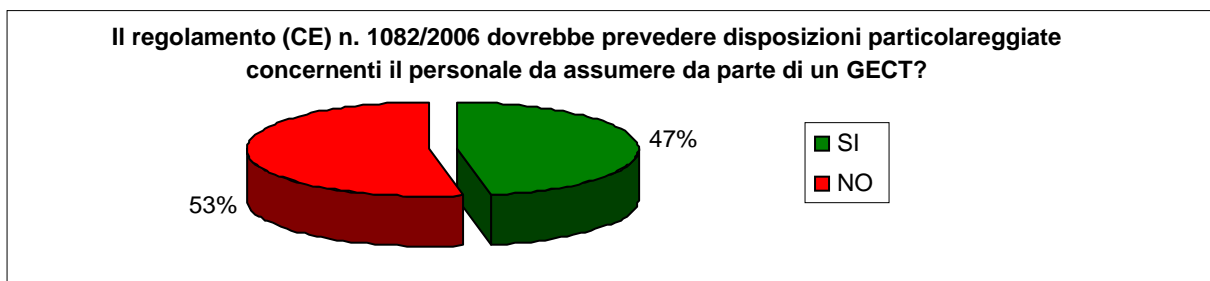
Un altro aspetto importante sembra essere quello dell'informazione, in parte a causa della complessità delle procedure previste per la costituzione di un GECT. È stato raccomandato di prevedere una riunione tra le autorità nazionali incaricate dell'autorizzazione dei GECT. Gli esperti hanno suggerito di tenere una riunione degli amministratori dei GECT a Bruxelles per consentire lo scambio di pratiche e informazioni.

Qualcuno ha suggerito di utilizzare Internet per creare una rete on line da utilizzare per fornire assistenza e migliorare lo scambio di pratiche (cfr. ad es. sito web di Urbact), avvalendosi eventualmente di un sistema di newsletter e di un helpdesk. Potrebbe inoltre essere utile organizzare seminari e corsi di formazione per il personale.

Quattro Stati membri su cinque che hanno risposto alle domande non condividono la necessità di ricorrere a strutture aggiuntive né di farvi riferimento nel Regolamento. Alcuni voci critiche (30 %) affermano che non occorrono ulteriori informazioni né misure di assistenza tecnica, soprattutto perché esistono già molte istituzioni che forniscono servizi di comunicazione, informazione e/o assistenza tecnica per la cooperazione transfrontaliera (ad es. la MOT, il Segretariato generale del Benelux, l'EIPA, ecc.) e perché l'attenzione dovrebbe rimanere puntata sugli obiettivi di cooperazione e sulle funzioni.

#### ➤ **Personale**

Le questioni relative al personale figurano tra le principali preoccupazioni dei partecipanti. Sono l'aspetto giuridico citato al secondo posto tra i dubbi e i problemi che sorgono in merito al Regolamento e al terzo posto tra i dubbi e i problemi che sorgono in merito all'applicazione da parte degli Stati membri. Le opinioni non sono tuttavia concordi e il 53 % degli interpellati ritiene che il Regolamento debba prevedere disposizioni particolareggiate concernenti il personale. Tre Stati membri non condividono questa opinione mentre gli altri quattro non hanno risposto. Le associazioni sono invece favorevoli all'idea.



**Tabella 8.** Aspetti giuridici: disposizioni relative al personale dell'GECT.

I problemi sollevati e la richiesta di modificare il Regolamento sono principalmente collegati alla necessità che il GECT sia dotato di personale proprio (evitando di avvalersi di qualsiasi tipo di

personale distaccato dalle autorità pubbliche) e alla definizione di quale debba essere la legislazione applicabile.

Attorno a questo punto si è sviluppato un ampio dibattito che riguarda anche le condizioni di assunzione. In particolare, i soggetti consultati sottolineano il rischio di differenze a livello di sistemi pensionistici, stipendi, protezione sociale, sistema fiscale per il personale dei diversi paesi in rapporto alle rispettive leggi nazionali. Viene inoltre sollevato il problema che riguarda la possibilità di utilizzare per il GECT personale distaccato dai suoi partner, e i diritti che dovrebbero essere riconosciuti a questo personale. Per evitare di compromettere le condizioni di assunzione, in alcuni contributi si suggerisce di prevedere nel Regolamento la possibilità di applicare il diritto dello Stato in cui il personale svolge le proprie funzioni (leggi nazionali) invece di quello dello Stato in cui ha sede il GECT, oppure il diritto dello Stato da cui proviene il personale, nel caso in cui quest'ultimo si sposti da uno Stato coinvolto nel GECT diverso dallo Stato sul cui territorio si trova la sede del GECT. In questo modo inoltre verrà meno il vantaggio che alcuni paesi traggono dalla normativa attuale. In un altro contributo si propone che sia il personale a scegliere il diritto di quale Stato applicare ai propri obblighi di sicurezza sociale.

Alcuni partecipanti sono contrari all'introduzione nel Regolamento di norme eccessivamente specifiche e propongono di lasciare che le condizioni e lo statuto del personale vengano definiti dagli statuti dei GECT.

Viene inoltre sottolineata la necessità che il personale disponga di adeguate qualifiche professionali e competenze linguistiche; nel Regolamento dovrebbero essere inserite disposizioni che tengano conto delle differenze nei sistemi di formazione nazionali.

Secondo un esperto, la questione del personale del GECT dovrebbe essere inserita negli orientamenti per la gestione finanziaria di progetti di cooperazione territoriale.

Alcuni dei soggetti consultati raccomandano l'adozione di uno statuto specifico per il personale, simile a quello dei funzionari europei, o di uno statuto internazionale come nel Consorzio europeo per un'infrastruttura di ricerca (ERIC)<sup>3</sup>.

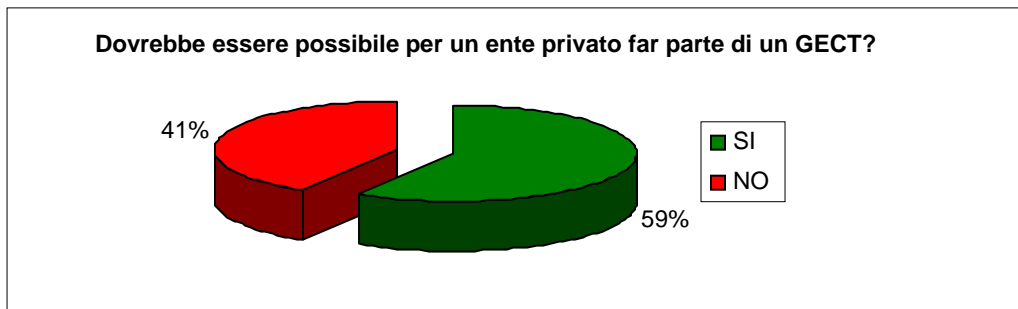
#### ➤ **Partecipazione di enti privati**

Per quanto riguarda la partecipazione di enti privati a un GECT, le opinioni sono divise: sebbene la maggioranza (59 %, di cui un solo Stato membro) sia favorevole, una forte minoranza (41 %, compresi quattro Stati membri) è contraria e ritiene che la partecipazione a un GECT debba essere riservata alle autorità pubbliche.

---

3

Il Consorzio europeo per un'infrastruttura di ricerca (ERIC) è stato creato con il regolamento (CE) n. 723/2009 del Consiglio.  
Sito web [http://ec.europa.eu/research/infrastructures/index\\_en.cfm?pg=eric](http://ec.europa.eu/research/infrastructures/index_en.cfm?pg=eric).



**Tabella 9.** Aspetti giuridici: partecipazione di un ente privato a un GECT.

I favorevoli indicano però che gli enti privati dovrebbero poter far parte di un GECT soltanto se vengono soddisfatte le seguenti condizioni specifiche:

- se sono enti di diritto pubblico,
- se non hanno fini di lucro,
- se sono un partenariato pubblico-privato o hanno come obiettivo un interesse generale nella gestione dei seguenti settori: servizi pubblici, ricerca, ambiente, occupazione, TIC, trasporti, sanità, servizi sociali, istruzione,
- il GECT svolge la propria attività in settori in cui è attivo l'ente privato e/o per società private che operano sul territorio interessato dal GECT,
- se hanno un impatto significativo in termini di sviluppo della cooperazione transfrontaliera,
- se il GECT al quale partecipano non sarà autorizzato a gestire un programma di cooperazione territoriale,
- se le attività dei GECT di cui fanno parte perseguono obiettivi che possono essere più efficacemente conseguiti grazie a questa partecipazione, con regole finanziarie definite,
- se i GECT hanno avere un diverso regime giuridico, con condizioni speciali per gli attori privati.

Alcuni dei soggetti consultati sottolineano che in determinati casi è necessario un partenariato con organizzazioni di diritto privato. Gli enti privati che adempiono obblighi di servizio pubblico, in conformità delle norme sugli appalti pubblici, o quelli che hanno come obiettivo l'interesse pubblico, la sicurezza sociale, l'assistenza sanitaria e i servizi sanitari, potrebbero mettere a disposizione le loro preziose competenze e contribuire ad assicurare una situazione finanziaria sostenibile. Senza questi partner, tra l'altro, sarebbe estremamente difficile sviluppare la cooperazione transfrontaliera in ambito sanitario. Inoltre, dovrebbero essere coinvolti i principali soggetti regionali (settore pubblico, privato, volontariato) allo scopo di incentivare e massimizzare uno sviluppo duraturo.

Chi è contrario sostiene che i soggetti e gli enti privati non dovrebbero far parte di un GECT, poiché esistono già alcuni strumenti dell'UE, come il GEIE (gruppo europeo di interesse economico), per la cooperazione tra enti pubblici e privati. Questi ultimi quindi non avrebbero alcun bisogno di un regolamento dell'UE; inoltre, il regolamento GECT afferma esplicitamente che esso non sostituisce gli strumenti esistenti dell'UE.

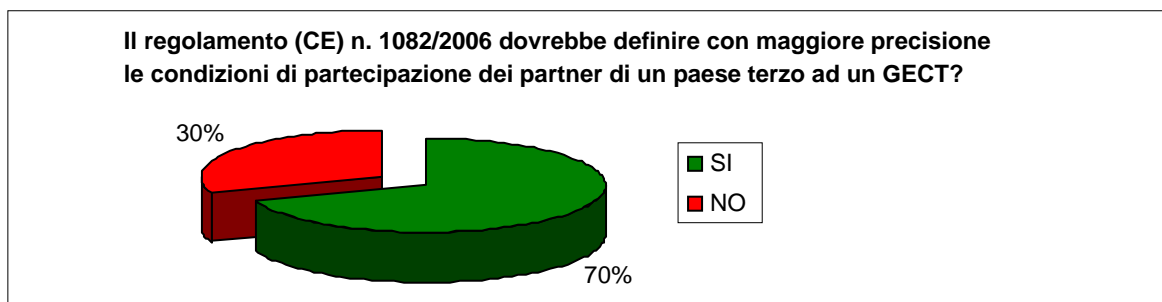


Un esperto suggerisce che i "poli di competitività, le agenzie di sviluppo economico e alcune associazioni rappresentative presenti sul territorio interessato siano considerati *de iure* membri del GECT ma senza diritti di voto".

Un punto di vista critico è stato espresso da un ERL, secondo il quale dovrebbe essere possibile per qualsiasi ente, indipendentemente dal suo statuto, far parte di un GECT; l'attenzione dovrebbe essere invece rivolta al luogo di intervento, alle dimensioni (PMI) o al bilancio.

#### ➤ **Partecipazione ai GECT di partner di paesi terzi**

Sulla questione della partecipazione dei paesi terzi sono state espresse posizioni divergenti. Mentre il 70 % dei partecipanti è decisamente favorevole a rivedere la normativa attuale, introducendo disposizioni meno rigorose, secondo gli Stati membri la partecipazione di partner di paesi terzi dovrebbe essere esclusa. Dall'altro lato, i contributi della Svizzera e della Croazia mostrano che questi paesi sono interessati a partecipare ai GECT. Le associazioni si sono espresse a favore.



**Tabella 10.** Aspetti giuridici: partecipazione dei partner di paesi terzi ad un GECT.

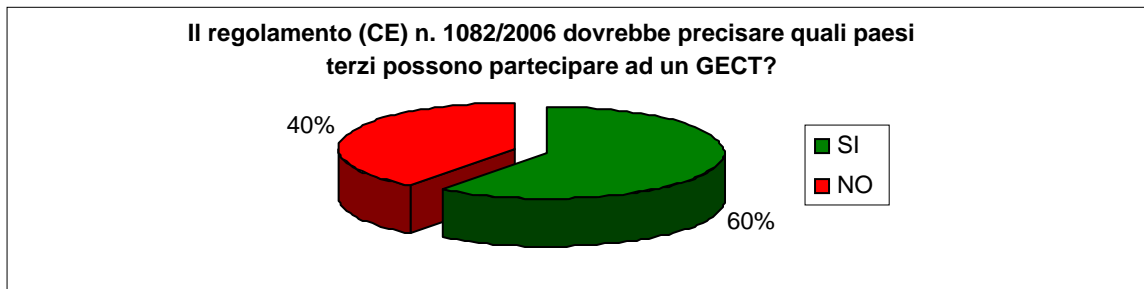
Coloro che sono favorevoli alla revisione del Regolamento raccomandano l'adozione di norme diverse. La prima misura consiste nel permettere GECT *bilaterali* tra partner di uno Stato membro e di un paese terzo, specialmente se vi è continuità territoriale. Altri suggerimenti riguardano l'introduzione di una clausola che consente la partecipazione di tutti i paesi che possono partecipare ai programmi dell'UE; l'autorizzazione della partecipazione di beneficiari di fondi di preadesione; la definizione delle norme sulla continuità territoriale, compreso il Mar Mediterraneo e la politica di vicinato; l'inclusione del GECT negli accordi di cooperazione e di associazione conclusi dall'UE nel quadro della politica di vicinato. Infine, gli strumenti ENPI (strumento europeo di vicinato e partenariato) e IPA (strumento di assistenza preadesione) dovrebbero essere coordinati con il FESR ed altri regolamenti sui fondi strutturali.

Uno Stato membro avverte che il diritto dell'UE non è applicabile ai paesi terzi e ritiene che questo costituisca un importante ostacolo. Un altro problema è stato sollevato da un ERL che ha sollecitato l'introduzione di limitazioni per i paesi terzi che presentano un deficit democratico.

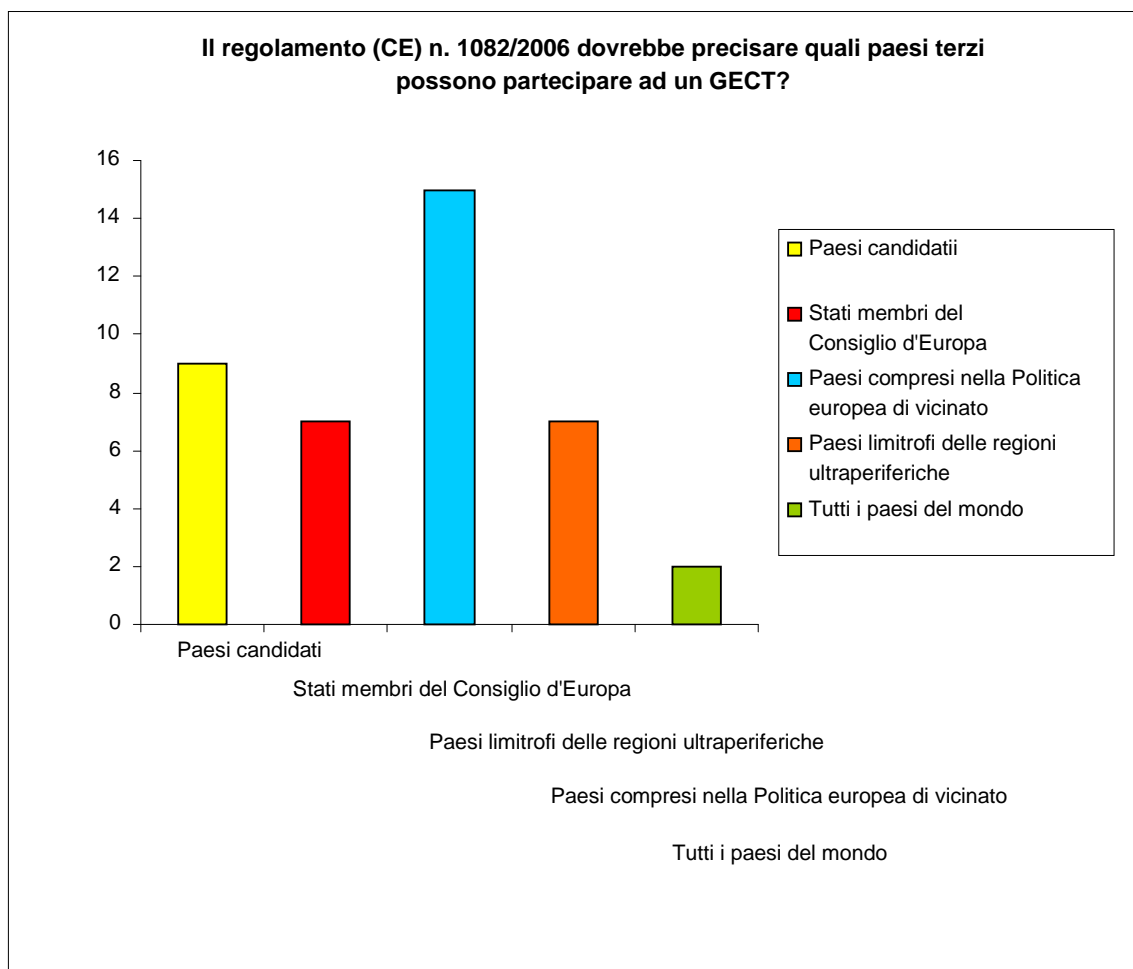
È stato proposto di redigere un elenco di paesi terzi che possono partecipare a un GECT (ad esempio per i paesi firmatari della convenzione quadro di Madrid dovrebbe essere prevista una semplificazione

dei criteri di valutazione); oppure di limitare la partecipazione ai paesi candidati e candidati potenziali all'UE o eventualmente ai paesi con i quali esistono accordi di associazione. I GECT mediterranei sono particolarmente decisi a intervenire attivamente nella politica euromediterranea. I GECT che non operano al di fuori delle frontiere esterne sono altresì interessati a partecipare alla politica di vicinato.

Gli ERL sottolineano la necessità di precisare nel Regolamento che tutti gli Stati membri del Consiglio d'Europa dovrebbero potere partecipare, in considerazione della loro grande esperienza in materia di cooperazione transfrontaliera.



**Tabella 11.** Aspetti giuridici: definizione di quali paesi terzi possono partecipare ad un GECT.



**Tabella 12.** Aspetti giuridici: partecipazione dei paesi terzi. Il regolamento (CE) n. 1082/2006 dovrebbe precisare quali paesi terzi possono partecipare ad un GECT? In caso di risposta affermativa, si prega di indicare quali (più risposte possibili).

#### 4. Il GECT e la cooperazione territoriale europea

L'articolo 7 del Regolamento afferma che il GECT può essere l'autorità di gestione di programmi di CTE (cooperazione territoriale europea), può attuare progetti di CTE o progetti finanziati da altri programmi UE, oppure può semplicemente attuare altre iniziative di cooperazione territoriale.

Per quanto riguarda l'attuazione dei programmi, la maggior parte dei soggetti consultati è estremamente favorevole all'idea di conferire ai GECT le competenze dell'autorità di gestione e del segretariato tecnico congiunto, in quanto ciò rappresenterebbe il coronamento del principio di sussidiarietà. Il principio di sussidiarietà rafforza il ruolo del GECT in materia di attuazione dei programmi e il GECT permette un approccio strategico nell'attuazione delle diverse azioni. Gli svantaggi principali consistono nel fatto che un GECT molto grande potrebbe risultare più rigido nell'assunzione di decisioni, che sussistono dubbi circa le relazioni tra il segretariato tecnico congiunto e il GECT nella sua qualità di autorità di gestione, e che dovrebbero essere previsti meccanismi che consentano di evitare i conflitti d'interesse quando un GECT esercita allo stesso tempo le funzioni di autorità di gestione e di partner di progetto.

Alcuni GECT, in particolare nei grandi Stati membri, osservano che alcune autorità nazionali sono restie a delegare la gestione del programma. Sul confine tra Spagna e Portogallo, sono stati costituiti diversi GECT con obiettivi simili, pertanto sarebbe opportuno che venissero adottate delle misure per incoraggiarli almeno a concludere un accordo per la gestione del programma.

Riguardo all'attuazione dei progetti CTE, alcuni fanno osservare che il GECT è efficiente in termini di costi, sotto il profilo sia amministrativo che delle risorse, quando viene concepito per gestire diversi progetti o progetti di grandi dimensioni. I vantaggi citati sono numerosi: un approccio strategico che integra le azioni in una politica comune; lo scambio di informazioni, comunicazioni e buone pratiche; il carattere permanente e la continuità della struttura; le decisioni giuridicamente vincolanti e l'impegno a lungo termine dei partner; la partecipazione al processo decisionale e un senso di appropriazione; la trasparenza e visibilità della struttura; l'efficienza nell'utilizzo dei fondi pubblici; la facilitazione delle procedure in materia di appalti pubblici, bilancio e assunzione di personale; l'applicazione del principio di sussidiarietà.

Risposte simili sono state fornite riguardo all'attuazione di altri progetti finanziati dall'UE.

Il problema principale riguarda l'ammissibilità del GECT: in primo luogo i GECT incontrano alcune difficoltà quando presentano delle proposte nell'ambito dei diversi programmi CTE, perché alcuni dei loro partner non sono ammissibili (come nel caso delle isole Baleari che non possono ricorrere alla cooperazione transfrontaliera a causa del limite di 150 km dalla costa previsto per i territori insulari<sup>4</sup>). In secondo luogo, è stato sottolineato da molti che il GECT dovrebbe essere ammissibile e

---

4

Il nuovo titolo XVIII del Trattato di Lisbona sancisce la nozione di "regioni transfrontaliere". Secondo alcune posizioni si tratterebbe di un obiettivo e non di un concetto geografico, come nel caso delle euroregioni; nel caso delle isole quindi il limite di distanza dovrebbe essere flessibile.

riconosciuto come un partenariato completo in tutti i programmi dell'UE, se i partner del GECT soddisfanno i requisiti previsti dal bando. Tutti i servizi della Commissione dovrebbero essere consapevoli dell'esistenza del GECT ed esso dovrebbe essere esplicitamente previsto nei loro inviti a presentare proposte.

La CTE non risolve i problemi relativi alle differenze tra le legislazioni degli Stati membri. Alcuni hanno citato i problemi legati agli accordi tripartiti e hanno fatto osservare che il limite massimo di 150 km per la partecipazione delle isole alla cooperazione transfrontaliera esclude alcuni territori che dovrebbero invece parteciparvi. La procedura per la costituzione dei GECT dovrebbe essere semplificata, altrimenti molti GECT non saranno in grado di attuare progetti a breve termine.

Il GECT è stato creato troppo tardi per poter gestire programmi nell'ambito dell'attuale periodo di programmazione. Per il periodo 2014-2020, verranno costituiti altri GECT e sarà allora necessario integrarli nel sistema. Occorrerà migliorare il coordinamento tra i diversi regolamenti (FESR, IPA, ENPI) per facilitare la gestione di diversi progetti transfrontalieri sotto la responsabilità dei GECT.

Per quanto concerne la preferenza per i GECT nella cooperazione territoriale e in altri programmi, i pareri sono divisi. Il fatto che non vi sia alcuna preferenza può scoraggiare i partner del GECT anche se altri partecipanti ricordano che i GECT sono costituiti soltanto su base volontaria. Alcuni chiedono un bonus nel cofinanziamento, da inserire nel bilancio dell'UE; altri sono invece contrari all'idea. Sono state formulate alcune proposte a favore di un sostegno laterale ai GECT, ad esempio sotto forma di aiuto al processo di costituzione, finanziamenti speciali per i progetti pilota o formazione specifica per il personale.

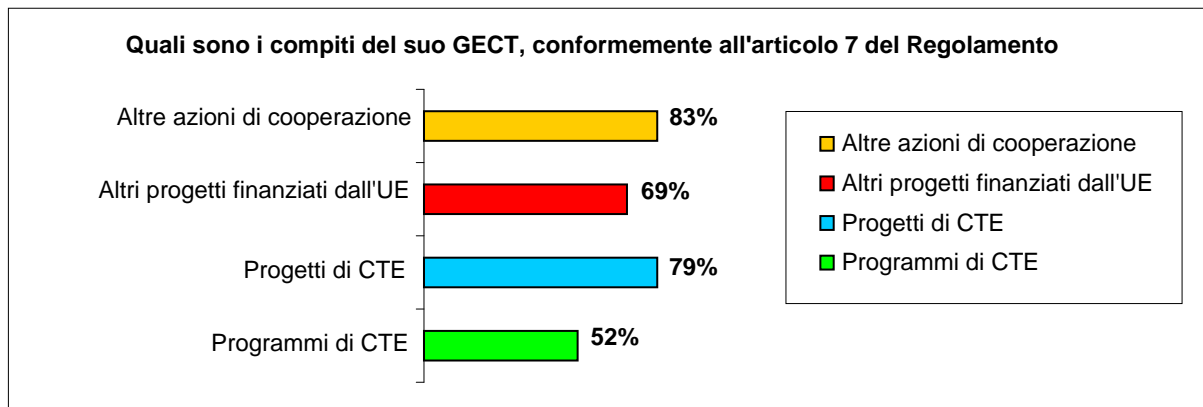
Tra i partecipanti, alcuni enti regionali non intravedono vantaggi specifici nell'attuazione da parte di un GECT di programmi o progetti CTE.

## 5. L'esperienza del GECT: compiti espletati, ostacoli incontrati e sviluppi futuri

Tutti i GECT già esistenti o in fase di costituzione sulla base della cooperazione transfrontaliera hanno precedenti esperienze di cooperazione tra i partner. La motivazione per la loro costituzione si basa principalmente sulla volontà di creare una struttura visibile e permanente di cooperazione transfrontaliera, elaborare strategie di crescita congiunte, generare economie di scala e gestire in comune progetti, infrastrutture o risorse ambientali.

Tutti i GECT citati si basano sulla cooperazione transfrontaliera. Soltanto i GECT *Archimed* (raggruppamento di isole) e *Amphictiony* (32 comuni della costa mediterranea) e il GECT in fase di costituzione *European Urban Knowledge Network* (raggruppamento di autorità nazionali responsabili in materia di pianificazione del territorio) non hanno alcuna continuità territoriale tra i loro membri.

L'art. 7 del Regolamento prevede quattro ambiti per l'attività dei GECT. La maggior parte dei GECT già esistenti e in fase di costituzione non esclude nessuno di questi ambiti (il 52 % indica programmi CTE, il 79 % prevede progetti CTE, il 69 % conta di attuare progetti finanziati da altri programmi UE e l'83 % indica altre attività di cooperazione non finanziate dall'UE). Soltanto un GECT (Grande Région), è stato creato per attuare specificamente il programma di CTE. Il progetto EUKN (rete di conoscenza urbana europea), realizzato soltanto dalle autorità nazionali, non prevede di presentare proposte ad alcun programma finanziato dall'UE.



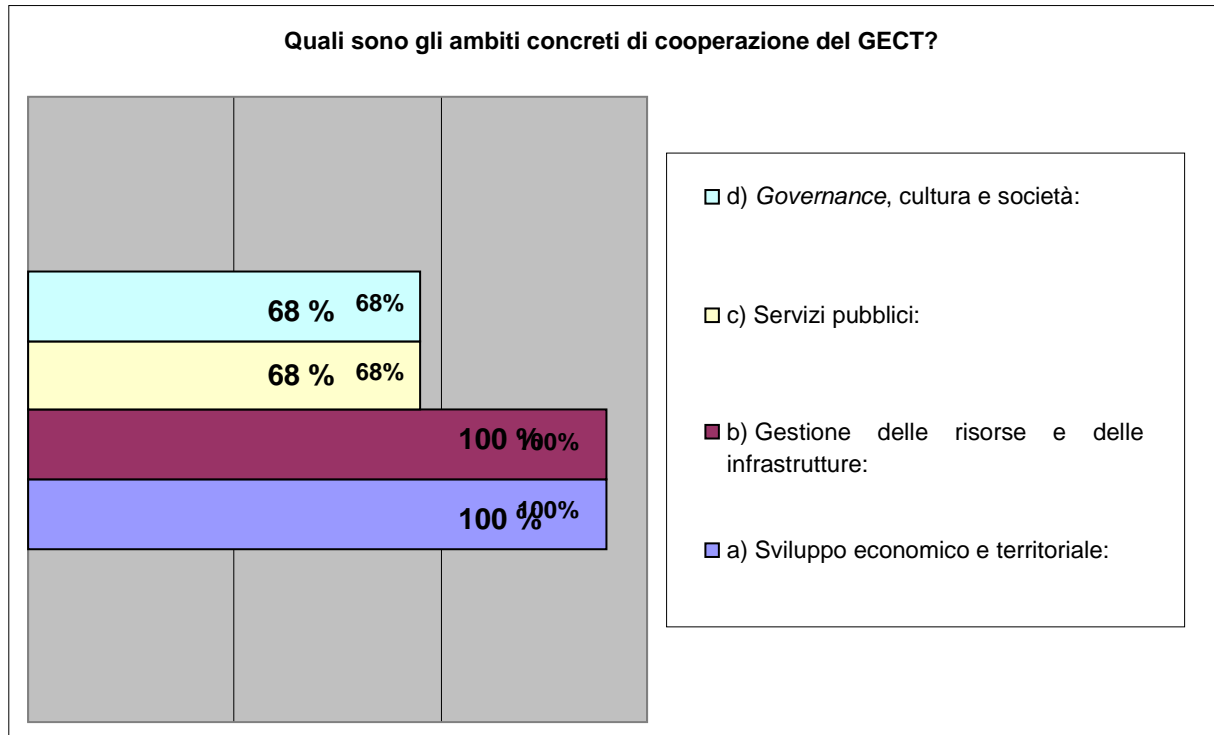
**Tabella 13.** L'esperienza del GECT: natura dei compiti conformemente all'art. 7 del Regolamento.

Gli ambiti di intervento<sup>5</sup> dei GECT coprono un ampio spettro: azioni di "sviluppo economico" (100 %), "gestione di risorse e infrastrutture" (100 %), fornitura di "servizi pubblici" (68 %) e attuazione di azioni di "governance, cultura e società" (68 %). Le differenze si manifestano quando vengono analizzati gli ambiti concreti di cooperazione, come la gestione congiunta di un ospedale o la gestione di un sito naturale transfrontaliero. La varietà di azioni e di iniziative è enorme e il valore aggiunto dei GECT è evidente quando iniziano a svolgere le loro funzioni. I GECT tendono sempre a

<sup>5</sup>

Alcune parti interessate sottolineano che i GECT svolgono *compiti* e non *competenze*; pertanto suggeriscono di evitare quest'ultimo termine.

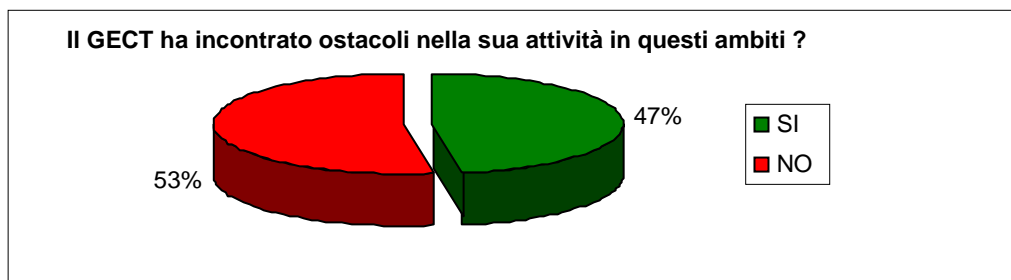
includere una clausola che estende l'attività a una partecipazione più ampia della popolazione. In pratica i GECT si stanno trasformando in strutture di cooperazione e coordinamento a livello politico o in nuovi livelli di *governance*.



**Tabella 14.** L'esperienza del GECT: ambiti di azione dei GECT.

La maggior parte dei GECT con obiettivi generali che raggruppano territori di confine afferma che sta attuando strategie di crescita e sviluppo sostenibile in vista del 2020, secondo il calendario fissato dalla strategia Europa 2020. Per questo motivo, i GECT possono diventare strumenti importanti per lo sviluppo armonioso delle zone di confine.

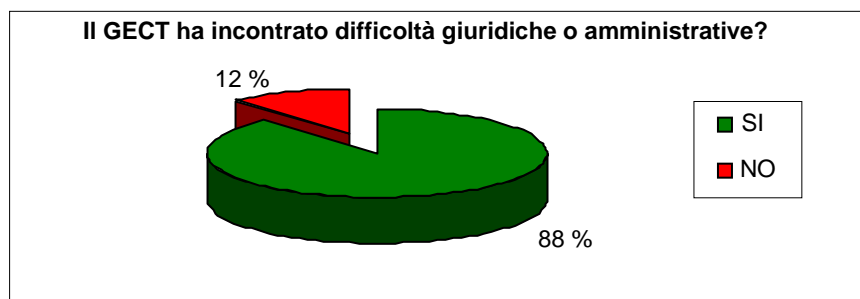
Il 53 % dei GECT (già esistenti e in fase di costituzione) dichiara di aver incontrato ostacoli nella sua attività in questi ambiti. Ciò significa che la maggior parte dei problemi si manifesta nella fase di costituzione e di avvio.



**Tabella 15.** L'esperienza del GECT: ostacoli incontrati.

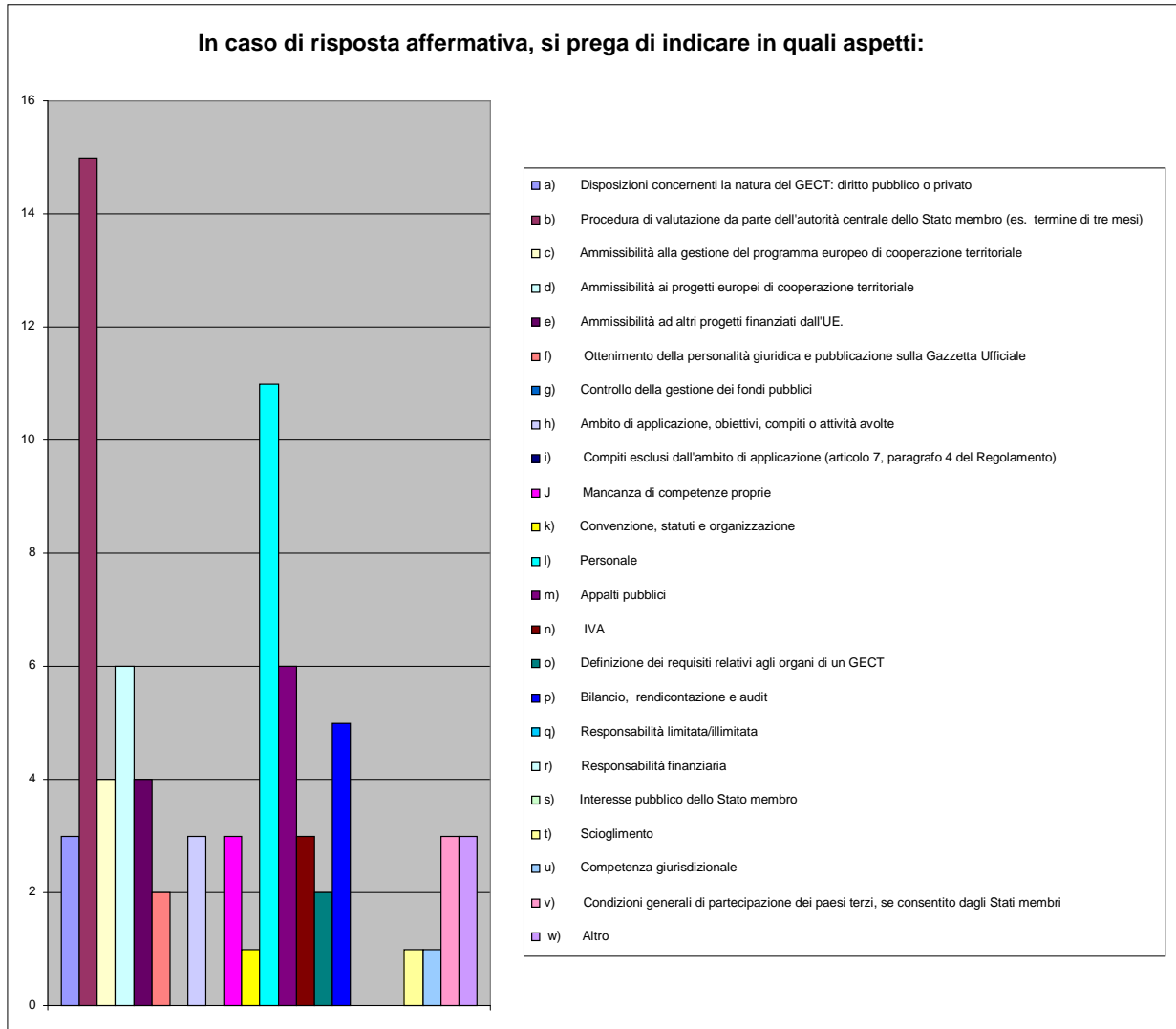
I principali problemi individuati, in ordine di frequenza, sono:

- procedura di valutazione da parte dell'autorità centrale dello Stato membro (es: termine di tre mesi, cfr. punto 3),
- il personale, non solo per ragioni giuridiche (cfr. punto 3) ma anche a causa delle differenze di retribuzioni tra i diversi paesi,
- l'ammissibilità alla gestione dei progetti europei di cooperazione territoriale o di altri programmi,
- l'ammissibilità alla gestione dei programmi, vuoi per riluttanza dell'attuale autorità di gestione, vuoi per la mancata disponibilità di alcuni segretariati a collaborare con i GECT, che vengono percepiti come concorrenti,
- gli appalti pubblici, il bilancio e la rendicontazione contabilità (cfr. punto 3),
- il mancato riconoscimento dei numeri di partita IVA e dei codici di previdenza sociale dalle autorità di altri Stati,
- la mancanza di conoscenza dei GECT da parte delle amministrazioni nazionali.



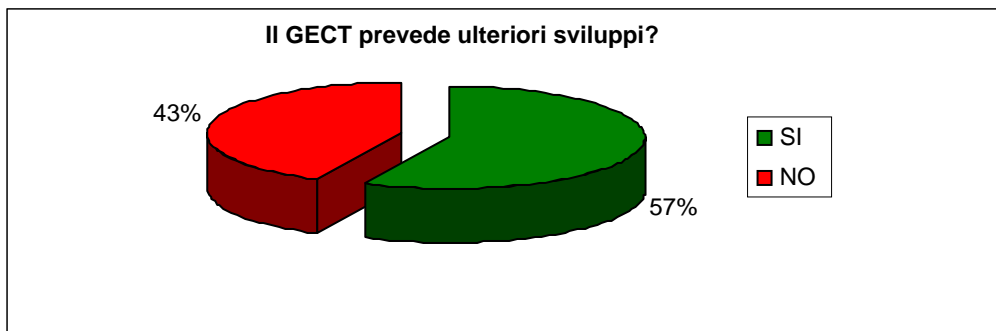
**Tabella 16.** L'esperienza del GECT: difficoltà giuridiche e amministrative incontrate.





**Tabella 17.** L'esperienza del GECT: natura delle difficoltà giuridiche e amministrative incontrate.

Per quanto riguarda il futuro, il 57 % dei GECT prevede ulteriori sviluppi, soprattutto per aumentare le adesioni, nella maggior parte dei casi perché le procedure interne di alcuni partner hanno consentito loro di aderire al GECT con eccessivo ritardo oppure perché i partner appartengono a un paese terzo che (come la Croazia) aderirà all'UE. Nel primo caso, alcuni dei soggetti consultati chiedono che le modifiche relative all'adesione avvengano mediante procedura semplificata.



**Tabella 18.** L'esperienza del GECT: prospettiva di futuri sviluppi dei GECT esistenti.

## 6. Il ruolo del GECT nell'integrazione europea

### ➤ Il GECT e l'obiettivo di coesione territoriale

L'inclusione della coesione territoriale nel Trattato di Lisbona rafforza il ruolo del GECT<sup>6</sup>. Secondo la maggior parte delle risposte fornite, il GECT è il principale strumento giuridico o un ottimo strumento dell'UE per la coesione territoriale. Il GECT fornisce un quadro chiaro e permanente per la cooperazione. Come affermato nel contributo al Libro verde sulla coesione territoriale, i GECT offrono delle piattaforme per un'impostazione integrata per risolvere i problemi al livello geografico appropriato. Consentono la partecipazione diretta di tutti i soggetti, che possono gestire i programmi in maniera più efficiente, congrua e coerente (meno risorse, gestione congiunta, responsabilità condivisa). Rendono più facile per gli Stati membri la cooperazione nel quadro di un'istituzione unica tra le autorità centrali e quelle del livello regionale e locale. Per le regioni invece bilanciano le capacità delle diverse amministrazioni coinvolte nell'attuazione dei programmi europei e nella spesa dei fondi dell'UE.

Nelle regioni frontaliere, il GECT può contribuire all'attuazione dell'*acquis* dell'UE, all'integrazione delle aree funzionali, e all'attenuazione dell'effetto frontiera. Esso inoltre crea strutture di cooperazione che integrano vari agenti e sviluppa sinergie transfrontaliere con una visione di lungo periodo. Promuove il dialogo e può contribuire ad attenuare i conflitti politici tra Stati membri. Favorisce la coesione territoriale non solo a livello transfrontaliero ma anche a livello nazionale, poiché molto spesso le zone di frontiera sono le aree meno sviluppate del paese.

In generale, il GECT attinge dall'ampio ventaglio di esperienze e pratiche disponibili, incoraggiando proposte di collaborazione e proponendo politiche integrate. Promuove nuove forme di azione sociale, come i piani territoriali integrati, la creazione di reti e lo sviluppo della comunicazione e degli scambi tra attori economici o gruppi specifici della società civile (giovani, donne, migranti).

---

<sup>6</sup> Nel Trattato sull'Unione europea (art. 3, par. 3) si afferma che l'Unione "promuove la coesione economica, sociale e territoriale, e la solidarietà tra gli Stati membri". Il nuovo titolo XVIII della parte terza del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea ci mette a confronto con una novità giuridica di grande rilievo, dal momento che la "coesione economica e sociale" comprende ora, allo stesso livello, la "coesione economica, sociale e territoriale".

Dal punto di vista settoriale, vi sono riferimenti specifici ai seguenti temi: sviluppo economico, occupazione, innovazione, istruzione, assistenza sanitaria e ambiente. A livello geografico viene fatto un riferimento alle zone rurali e alle piccole città che grazie al GECT acquistano maggiori poteri, applicando così il principio di sussidiarietà.

Alcuni enti regionali e locali sono più scettici e precisano che il GECT è uno strumento giuridico che agisce mediante delega di compiti, pertanto il dibattito dovrebbe concentrarsi sulla politica di coesione in quanto tale.

Uno Stato membro esprime dissenso riguardo alla possibilità di migliorare la coesione tramite questo nuovo strumento, e aggiunge che esso può pregiudicare la cooperazione stessa creando incertezze e vincolando risorse per cercare di risolvere i nuovi complessi problemi amministrativi.

### ➤ **Il GECT e la costruzione di un'Europa dal basso verso l'alto**

Il GECT riunisce le parti interessate a livello regionale e locale. Queste possono definire le loro esigenze e strategie e attuare azioni e iniziative comuni. Il GECT crea un canale di comunicazione a due livelli e l'approccio più pertinente risulta quello ascendente. Inoltre priorità, esigenze e preoccupazioni dei territori possono essere trasmesse agli Stati membri e alle istituzioni dell'UE, definendo quindi l'agenda dell'UE e colmando le lacune nelle politiche centralizzate. Potrebbe diventare un elemento indispensabile dell'Europa di cittadini. I GECT sono strutture di *governance* multilivello con personalità giuridica: rafforzano il mercato interno, valorizzano le zone transfrontaliere e si impegnano in un dialogo permanente con i cittadini; pertanto essi devono essere riconosciuti come partner di dialogo dalle istituzioni dell'UE. Una regione precisa che i GECT che raggruppano più comuni sono particolarmente importanti da questo punto di vista.

### ➤ **Il GECT e la *governance* multilivello**

Il CdR ha già analizzato il ruolo del GECT nel suo *Libro bianco sulla governance multilivello*<sup>7</sup>. Il parere espresso dai partecipanti alla consultazione è nel complesso positivo, visto che il GECT è considerato come "un laboratorio di *governance* multilivello" sebbene più della metà dei GECT costituiti finora sia composta da partner omogenei, cioè da soli comuni o da sole regioni.

In generale, il GECT promuove la *governance* multilivello poiché si tratta di una struttura comune che permette ai diversi livelli di governo di partecipare a parità di condizioni e di essere in contatto con le esigenze dei cittadini e del territorio. Molti sottolineano la necessità di partecipazione della società civile. Il principio di sussidiarietà si applica quando il GECT definisce le strategie transfrontaliere, quando permette agli ERL di definire le politiche pubbliche e quando contribuisce a strutturare le macroregioni.

---

<sup>7</sup>

Adottato nel giugno 2009 dalla sessione plenaria del Comitato delle regioni (rif. CdR 25/2010). Sito web del CdR dedicato alla *governance* multilivello <http://www.cor.europa.eu/governance>.

Alcuni precisano che l'UE in quanto tale dovrebbe essere integrata nei GECT, o almeno disporre di un meccanismo di comunicazione e di scambio di informazioni che abbia come unico interlocutore il GECT. Altri ritengono che il rinvio delle decisioni alle legislazioni nazionali potrebbe impedire alla *governance* multilivello di funzionare efficacemente.

➤ **Il GECT e le macroregioni**

Il potenziale contributo del GECT allo sviluppo delle macroregioni consiste in gran parte nella possibilità di strutturare la cooperazione all'interno della macroregione, poiché i GECT sono strutture permanenti che possono comprendere numerosi soggetti. I GECT possono aiutare le macroregioni a dotarsi di una struttura più solida.

La maggior parte dei soggetti consultati ritiene le strutture macroregionali siano troppo ampie e complesse per consentire la gestione di progetti macroregionali tramite il GECT. Il compito del GECT non è quello di compensare la mancanza di una struttura istituzionale nelle macroregioni.

Il problema della mancanza di informazioni sulle macroregioni ha influenzato un numero significativo di risposte; vi è infatti molta confusione sul concetto stesso di macroregione. Alcuni aggiungono inoltre che la *febbre* delle macroregioni non dovrebbe interferire con il dibattito sul GECT.

➤ **Il GECT e la politica di vicinato**

Attualmente risulta particolarmente difficile costituire dei GECT con i paesi limitrofi all'esterno dell'UE. Ne esistono soltanto due: uno con l'Ucraina (*UTTS*) e l'altro con la Croazia (*Euroregione Senza Confini*). Il vantaggio principale è l'importanza politica di questo partenariato a lungo termine e il sostegno che i GECT possono fornire all'attuazione dell'*acquis* dell'UE, che è particolarmente importante nel caso dei paesi candidati.

Nelle risposte fornite si tende a sottolineare il potenziale di questo strumento, osservando che i GECT possono contribuire a superare i problemi legati alla nazionalità e ai confini, a migliorare il benessere nei territori interessati e ad accrescere la consapevolezza dell'Unione europea. I GECT contribuiscono alla coesione territoriale, all'armonizzazione delle legislazioni nazionali, al rafforzamento della capacità amministrativa e all'utilizzo più efficace dei fondi transfrontalieri dell'ENPI. Rendono possibile una cooperazione più mirata e possono anche favorire il conseguimento degli obiettivi delle strategie macroregionali.

Tuttavia, alcune regioni e la maggior parte degli Stati membri che hanno espresso un parere non sono così ottimisti e considerano il GECT come uno strumento che dovrebbe operare soltanto a livello dell'UE.

\*

\* \*

.../...

## Consultazione sul tema *Revisione della legislazione sui GECT*

### Allegato 1. Elenco dei partecipanti

- GECT già esistenti
  - EGTC Eurométropole Lille-Kortrijk-Tournai and Lille Métropole (FR-BE)
  - EGTC Gemer - Borsod - Abaúj - Zemplín (HU-SK)
  - EGTC 'UTTS' Ung-Tisza-Túr-Sajó (HU-SK)
  - EGTC Amphyxiony (EL-IT-CY-FR)
  - EGTC Archimed (IT-ES-CY)
  - EGTC Douro - Douro (PT-ES)
  - EGTC Eurodistrict SaarMoselle (FR-DE)
  - EGTC Eurodistrict Strasbourg-Ortenau (FR-DE)
  - EGTC Eurorégion Pyrénées-Méditerranée (FR-ES)
  - EGTC Galicia-Norte de Portugal (ES-PT)
  - EGTC Hospital de la Cerdanya (ES-FR)
  - EGTC Ister-Granum (HU-SK)
  - EGTC West-Vlaanderen / Flandre - Dunkerque - Côte d'Opale (FR-BE)
  - EGTC 'ZASNET' (PT-ES)
  
- GECT in fase di costituzione
  - Békés - Arad EGTC ltd. Békés County Local Authority (HU)
  - Eixo Atlantico do Noroeste Peninsular. AEDEA - Agencia Europea de Desarrollo Eixo Atlantico (ES)
  - EuRegio Salzburg - Berchtesgadener Land - Traunstein - EGTC (AT)
  - Eurodistrict de l'Espace Catalan Transfrontalier (ES-FR)
  - European Urban Knowledge Network EGTC. Ministry of the Interior and Kingdom Relations of the Netherlands
  - Eurorégion Alpes-Méditerranée - GECT (FR-IT)
  - Euroregion Aquitaine-Euskadi. Basque Government (ES)
  - Euro-Región Extremalentejo. Portalegre Municipal Council (PT)
  - Euroregione Senza Confini - Veneto Region (IT)
  - Mestna občina Nova Gorica (SI) - GECT občin: Comune di Gorizia (IT), Mestna občina Nova Gorica (SI) in Občina Šempeter - Vrtojba (SI)/Territorio dei comuni: Comune di Gorizia (IT), Mestna občina Nova Gorica (SI) in Občina Šempeter-Vrtojba (SI)
  - Parc Marin International des Bouches de Bonifacio. Office de l'Environnement de la Corse (FR)
  - Pirineus-Cerdanya. Communauté de Communes 'Pyrénées-Cerdagne' (FR-ES)
  - Posočje-Benečija (SI). Public institution Soča Valley Development Centre
  - Tritia EGTC. Žilinský samosprávny kraj (SK)
  - Ung-Tisza-Túr Korlátolt EGTC ltd. (HU-RO-SK)

- Altre strutture transfrontaliere
  - Cantons of Switzerland: Kantone Basel-Stadt (BS) / Basellandschaft (BL) / Aargau (AG) / Jura (JU) / Solothurn (SO) - Regio Basiliensis
  - Östersund Municipal Council
  - Agglomération franco-valdo-genevoise - ARC Syndicat mixte
  - Ministerium für Wirtschaft, Mittelstand und Energie des Landes Nordrhein-Westfalen - Ministry of Economic Affairs and Energy of North Rhine-Westphalia
  - Euregio Meuse-Rhine
  - COSANTE (Coopération sanitaire transfrontalière)
  - Euroregion Baltic International Permanent Secretariat
  - Secretaría General de Acción Exterior de la Junta de Andalucía
  - Communauté de Travail des Pyrénées (CTP)
  - Association of European Border Regions (AEBR)
  - C.A.F.I. - Association de la Conférence des Alpes Franco-Italiennes
  - Helsinki-Tallinn Euregio Forum
  
- Enti regionali e locali
  - Balearic Islands Government (ES)
  - UTTS Centre for Agricultural and applied economic sciences (HU)
  - Saxony, Free State (DE)
  - Valencia Regional Government (ES)
  - Castilla y León Regional Government (ES)
  - Kärnten Land Government (AT)
  - Vlaanderen. Ministry of the Flemish Community, Local Government Agency (BE)
  - Saarland. Ministry for Economic Affairs and Science (DE)
  - Lubusz Voivodeship, Marshal's office (PL)
  - Rhineland-Palatinate, Ministry of Economy, Transportation, Agriculture and Viticulture (DE)
  - Pas-de-Calais General Council (FR)
  - Trento Autonomous Province (IT)
  - Niederösterreich - Land of Lower Austria (AT)
  - Wien - City and Land of Vienna (AT)
  - Csongrád county (HU)
  - Liberecký kraj - Euroregion Nisa (CZ)
  - Freiburg Regional Council (DE)
  - Lower Silesian Voivodship (PL)
  - Gouvernement suisse - Canton de Genève- Services des affaires extérieures (CH)
  - Bavarian State Government (DE)
  - Government of Catalonia (ES)
  - Carinthian State Government (AT) (position paper)
  - Communauté Urbaine de Strasbourg (FR)

– Dubrovnik Neretva County Regional Development Agency (HR)

### **Stati membri**

- Republic of Slovenia Government Office for Local Self-Government and Regional Policy
- Ministère du Développement Durable et des Infrastructures du Luxembourg
- Ministry of Public Administration of Hungary
- Département fédéral des affaires étrangères de la Confédération Suisse - Service politique de coopération transfrontalière
- Ministry of Labour and the Economy of Finland, Regional Development Unit (FI)
- Ministry of Regional Development of Poland - Department of Territorial Cooperation
- Ministry of Public Administration and Justice of Hungary
- Ministry of the Interior of Estonia
- Republic of Czech Republic - Government Office
- Confédération Suisse - Département Affaires Etrangères

### **Associazioni**

- Association of European Border Regions (AEBR)
- Representative of the Association of Lithuanian local Councils in Brussels
- Mission Opérationnelle Transfrontalière (MOT) - France
- Association des Régions de France (ARF)
- General Secretariat of Assembly of European Regions' (AER)
- Central European Service for Cross-Border Initiatives (CESCI)
- European Association of Elected Representatives from Mountain Areas (AEM) - Association européenne des élus de montagne
- Association of European Border Regions (AEBR)

### **Esperti e altre parti interessate**

- Kärnten (Corinthia) State Government Office
- Centre d'Observation Européen des Régions (C.O.E.U.R)
- European Academy of Bozen/Bolzano
- Unioncamere del Veneto - Eurosportello del Veneto
- École Doctorale de Sciences Juridiques et Politiques - Centre de Droit International - Université Nanterre
- European Economic Interest Grouping Sealink (EEIG Sealink)
- Interact Programme promotes and supports good governance of European Territorial Cooperation programmes
- Les Européens du Grand Lille / De Europeanen van Groot Rijsel
- Confédération Suisse - Département Fédéral Affaires Etrangères